

Il reperto conferma la presenza della specie sul versante orografico destro dell'alta Valchiusella, dove *Polygonum alpinum* era già stato segnalato da LANZA (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 14, suppl., pp. 64, 1920) al colle d'Arlens e da BOVIO, FENAROLI (*Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino*, 7(1): 191-214, 1989) nel vallone di Tallorno, dove fu osservata (Bovio e Rosset) da 1530 m a circa 2350 m.

Un'ulteriore stazione, nuova per la Valle d'Aosta, viene da noi descritta in questo stesso numero della rivista nel lavoro dedicato alla flora dell'*envers* di Donnas (dove la pianta è stata raccolta al colle di Bonze).

## 52. *Doronicum austriacum* Jacq. (Compositae)

Nuova stazione per la Valchiusella.

REPERTO. Valchiusella, nel vallone di Spartore; forre del torrente e alneto verde tra le alpi Spartore e Buffa, da 1660 a 1980 m d'altitudine, 24 agosto 1989, M. Bovio, F. Fenaroli et P. Rosset (in erb. Bovio).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 12) da BOVIO, FENAROLI (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39: 117-118, 1985) e (n. 42) da BOVIO, ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 42: 137, 1988), a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione nel bacino della Dora Baltea.

Il reperto conferma la relativa abbondanza della specie nei valloni del versante orografico destro dell'alta Valchiusella.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 53-55.

F. FENAROLI, Via Canevali 10, Brescia.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

## 53. *Sisymbrium austriacum* Jacq. (Cruciferae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e nuovo limite altitudinale.

REPERTI. Valle di Cogne, nel vallone del Lauson (Valnontey); terreno sciolto nei riposi di stambecchi e camosci, alla base delle pareti calcaree dei Corni del Tuf, tra 2860 e 2900 m di altitudine, 22 luglio 1983, F. Fenaroli (in erb. MUSEO CIV. SC. NAT., BRESCIA); *ibid.*, 9 agosto 1989, F. Fenaroli et M. Bovio (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 1: 376, 1982) si tratta di specie Orofita Sud-Europea, in Italia diffusa in due distinti settori: nelle Alpi occidentali troviamo infatti l'areale principale, mentre uno secondario è posto sull'Appennino centro-meridionale. Lo stesso PIGNATTI (*op. cit.*) e FENAROLI L. (*Flora delle Alpi*, 108, 1971), pongono a 2600 m la massima altitudine raggiunta dalla pianta, riferendosi probabilmente a quanto scrive VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 31, 1904-11) che, nel vallone di St-Marcel, la osservò a tale quota al colle della Rossa. La nuova stazione qui descritta innalza dunque tale limite di ben 300 metri.

## 54. *Impatiens glandulifera* Royle (Balsaminaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Lungo la strada regionale per Introd, incolti sulle scarpate; osservate due popolazioni di limitata estensione ma molto ricche; altitudine 700-730 m, 18 agosto 1989, F. Fenaroli (oss.); *ibid.*, 27 agosto 1989, M. Bovio (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Pianta annua di origine himalayana, naturalizzata in gran parte dell'Europa lungo i greti e negli incolti. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 2: 240, 1982) in Italia è in progressiva espansione ed è stata osservata in Lombardia (Laveno), Val d'Ossola e Canton Ticino. Nell'*Herbarium Pedemontanum* diversi reperti di Abbà dimostrano che la pianta si è diffusa anche nel novarese (varie località lungo il torrente Strona). Vi è anche il reperto dell'Ossola (a Cuzzago, Premosello e Vogogna) raccolto nel 1916.

Per la Valle d'Aosta, P. Rosset ci comunica di aver già osservato da alcuni anni la stazione qui segnalata e di aver visto la pianta anche in altre località: poco sopra Introd (lungo la strada regionale) e nelle zone periferiche di Aosta. Uno di noi l'ha osservata recentemente presso le case di Plout, a St-Marcel. Compare negli incolti lungo le strade, spesso ai margini dei giardini dove forse è stata introdotta in origine per il discreto valore ornamentale.

### 55. *Tanacetum vulgare* L. (Compositae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Cogne, nella Valeille; conoide detritica ai piedi del Gran Val, lungo e a monte della mulattiera, tra 1960 e 2000 m di altitudine, 12 agosto 1989, F. Fenaroli et M. Bovio (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 3: 99, 1982) si tratta di specie Euroasiatica, anche se appare dubbio il suo indigenato in Europa.

Per la Valle d'Aosta VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 382, 1904-11) indica: «*Lieux incultes, bords des eaux et des chemins. Plante cultivée et naturalisée çà et là, 250-1600 m*». Il limite altitudinale superiore viene confermato da PIGNATTI (*op. cit.*). Vaccari segnala varie stazioni lungo o nei pressi del fondovalle del bacino della Dora Baltea, da Caluso a Villeneuve e, inoltre, due località poste decisamente in quota: St-Rhémy, fino a 1640 m (Favre); Valsavarenche, salita al col Lauson! Di quest'ultima manca però la quota, che dev'essere senz'altro superiore ai 1600 m. La nuova località descritta in questa sede appare quindi di un certo interesse, poiché potrebbe rappresentare la massima quota accertata sulle Alpi per *Tanacetum vulgare*.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 56-57.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

### 56. *Geranium nodosum* L. (Geraniaceae)

Conferma della presenza nella bassa valle di Champorcher.

REPERTO. Valle di Champorcher, versante orografico destro; lungo la mulattiera tra Pont Bozet e Folettaz, nel bosco di latifoglie; altitudine 870 m, 7 settembre 1989, M. Bovio et P. Rosset (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 35) da BOVIO, ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 41: 141, 1987), a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione in Valle d'Aosta. In tale occasione non ci era ancora nota la stazione scoperta da ANCHISI (*Bull. Murith.*, 101: 71-78, 1986) nella bassa valle di Gressoney, in un bosco di latifoglie presso il villaggio di Rechantez.

Nel corso di ulteriori ricerche compiute sulle montagne a sud di Donnas (dove segnalavamo già il reperto n. 35), abbiamo confermato l'ampia diffusione della specie, osservata da 750 m a circa 1300 m (vedere in altra parte della rivista il lavoro specifico di BOVIO, FENAROLI, ROSSET).

Recentemente DAL VESCO (com. verb.) ha compiuto ricerche presso l'*Herbarium Centrale* di Firenze, dove ha constatato la presenza di tre esiccata di *Geranium nodosum* relativi alla Valle d'Aosta. I primi due, di Vaccari, riguardano entrambi la bassa valle di Champorcher, dove sono stati raccolti il 12 agosto 1912: Pont Bozet, salita a Retempio, 800-1200 m; tra Retempio e Colle. Questi due dati, in precedenza sfuggiti, e il reperto segnalato in questa sede, testimoniano la presenza di *Geranium nodosum* nella bassa valle di Champorcher.

Piuttosto sorprendente è il terzo reperto conservato a Firenze. Raccolto da Chiarugi il 5 settembre 1952 e determinato da Ricceri, proviene dalla morena del Miage, 1940 m, presso il lago Combal in val Veni; sono senz'altro insolite sia la località, posta nel cuore delle Alpi, sia la quota, ben superiore a quelle abituali. Secondo DAL VESCO si tratterebbe però sicuramente di un esemplare, pur di ridotte dimensioni, di *G. nodosum*.